

Nuove rivelazioni con la scoperta del covo pisano

# Tra Firenze e Pisa filo diretto di «Prima Linea»

Materiale ingente ed interessante sequestrato nell'abitazione di via Tavolera - Chi sono le due arrestate

Dal nostro inviato

PISA — Dopo l'arresto delle due ragazze — Florinda Petrella, la ricercatrice del GNR colpita da un ordine di cattura del giudice Vigna che ha svolto l'inchiesta su «Prima Linea» e Maria Pia Cavallo di 22 anni — è stato scoperto un covo in via Tavolera, una stradina del centro storico di Pisa nella zona di Tramontana, a pochi passi dal Ponte di Mezzo. Dai documenti sequestrati nell'appartamento all'ultimo piano di un vecchio stabile e dalla presenza di Florinda Petrella, indicata dagli inquirenti come dirigente del nucleo centrale di Prima Linea a Firenze, emerge in maniera inequivocabile il legame fra il gruppo di fuoco di Pisa e l'organizzazione PL di Firenze, sgominata nei giorni 17 e 18 maggio scorso. Nell'inchiesta fiorentina sono coinvolti, com'è noto, Federico Misseri, Salvatore Palmieri, Gabriella Argentero, Sergio Della, Giuliana Ciani, ritenuti gli organizzatori e accusati di ben 21 attentati fra cui quello al palazzo Bellini in piazza Savonarola e al commissariato di PS di Riffredi; seguono poi Luisa Malacarne, Pia Sacchi, Doriana Donati, Corrado Marretti,

Quinto Mario D'Amico, indicato come il fotografo di Prima Linea, Florinda Petrella, Paola Sacchi, Laura Teot (latitante) e Pietro Polignano (latitante). L'operazione pisana è scaturita in gran segreto: agenti di questa hanno fatto irruzione nell'appartamento di via Tavolera e hanno fermato a Pisa due ragazze identificate poi per la Petrella e la Cavallo. Mentre in questa mattinata i primi interrogatori di uomini della Digos del dottor Valentini perquisivano l'abitazione. Venivano sequestrate armi e un voluminoso carteggio. Documenti che sono stati esaminati anche dal dirigente della Digos di Firenze Mario Fasano, ac-ceso sul posto. La sua presenza è da mettere in relazione appunto all'arresto della Petrella e alla scoperta che esistevano dei legami fra il gruppo di Pisa e quello di Firenze. Fasano ha detto di tempo impiegato dal dottor Fasano ad esaminare le carte e i documenti, i volantini (egli è rimasto a Pisa fino all'alba di ieri mattina e ha fatto rientro in sede a Firenze verso le 9) si deve ritenere che il materiale rinvenuto sia ingente e interessante. Probabilmente

questa nuova scoperta permetterà agli inquirenti di compiere un ulteriore balzo in avanti nelle indagini su Prima Linea in Toscana. Una organizzazione, come è emerso nel corso delle indagini a Firenze che si serviva di numerose sigle per compiere gli attentati nel capoluogo toscano. Lo stesso sistema che sembra sia stato adottato a Pisa sono identici a quelli ritrovati a Milano sul luogo del massacro del giudice milanese. Ora il sequestro delle pistole potrebbe portare ad un ulteriore passo avanti nell'inchiesta sul ferreo omicidio di Milano. Le indagini sembrano dunque condurre verso il gruppo toscano definito dal giudice torinese Bernardi «multo attivo e pericoloso».

«Non si può escludere — dice Bernardi — che la marea di Alessandrini faccia capo al gruppo di Firenze-Prato, visto che proprio in quell'appartamento è stato trovato il materiale e fra gli arrestati ci sarebbero coloro che hanno ciclostilato almeno un volantino che rivendicava l'uccisione».

Fra le mille carte trovate nell'appartamento della periferia pratese ci sono dei fogli per ciclostile identici,

secondo gli inquirenti, a quelli stampati con il testo che rivendicava l'uccisione del giudice lasciato da «Prima Linea» a Cinesello Balsamo. Inoltre qualcuno ha dichiarato ai giudici Vigna e Bernardi di aver visto Palmieri e l'Argentero stampare col ciclostile un documento su Alessandrini. Nella casa del Misseri, come è noto, sono state trovate due macchine per scrivere e quattro ciclostili di cui uno elettrico.

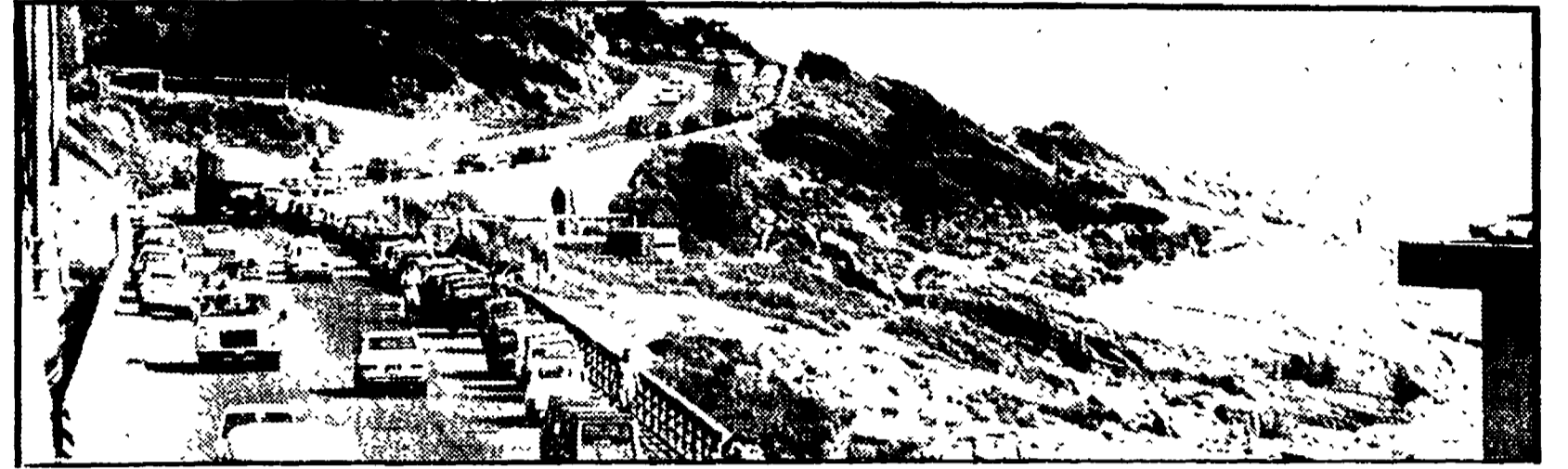
Il materiale sequestrato a Pisa potrebbe essere stato stampato proprio a Prato. Non è un'ipotesi dal momento che la Digos di Firenze è accorsa nella città della torre pendente per esaminare la voluminosa documentazione sequestrata in via Tavolera. Dunque ancora una volta il terrorismo ritorna alla ribalta a Pisa. Dopo la scoperta del covo delle BR per le intercettazioni telefoniche della polizia impiantato dal brigatista Paolo Sivieri, dopo la cattura della colonna pi-sana delle BR a Firenze, la scoperta dei covi a San Giuliano Terme, ecco infine il covo di «Prima Linea». Un ulteriore anello della catena del terrorismo in Toscana.

Giorgio Sgherri

In un convegno della federazione a Piombino

# Anche il sindacato rivendica una soluzione per l'Aurelia

Sotto accusa le gravi inadempienze dell'Anas - Il pericolo per i cittadini e il rischio dei disservizi - Aperta una vertenza - Utilizzare subito i 51 miliardi



Sul problema dell'Aurelia, e più in generale su tutto l'arco dei problemi riguardanti la viabilità e i trasporti, si è pronunciata nei giorni scorsi anche la federazione unitaria Cgil Cisl Uil. L'occasione è stata un convegno, indetto dalla stessa federazione, che si è svolto a Piombino e al quale hanno partecipato oltre ai dirigenti sindacali, i rappresentanti delle categorie sociali e delle organizzazioni economiche, gli amministratori provinciali e comunali. Era presente l'assessore regionale Raugi.

La necessità di non rinviare ulteriormente una soluzione globale per l'Aurelia è stata messa in risalto oltre che dai relatori Rasigni tutti gli intervenuti. Senza l'ammmodernamento e la ristrutturazione infatti gli abitanti vivono sotto la spada di Damocle dei continui mortali incidenti mentre si regi-

strano contemporaneamente pericolosi disservizi per le sorti delle attività industriali, commerciali e turistiche di tutta la fascia costiera.

L'Anas è stata messa sotto accusa per i ritardi, le inadempienze, la parzialità degli interventi ed anche per le non convincenti scelte di priorità. In base agli interventi, alla stessa relazione e alle conclusioni di Bettinetti, si può così riassumere la posizione della federazione sindacale: «Il sindacato si batte per una politica dei trasporti, a livello nazionale e territoriale, per un sistema coordinato ed integrato in funzione dello sviluppo produttivo».

Sulla viabilità dell'Aurelia tra Livorno e Grosseto si è aperta una vertenza sindacale nei confronti dell'Anas e del ministero dei Lavori pubblici per ottenere:

a) immediato utilizzo dei 51 miliardi per la ristrutturazione a quattro corsie per i tratti di cui esistono già i progetti esecutivi da utilizzare entro il 79/80; b) chiedere al governo e all'Anas l'aumento del finanziamento per completare la viabilità dell'Aurelia tra Livorno e Grosseto; c) chiedere un sollecito incontro all'Anas e al ministero dei Lavori pubblici per discutere i problemi di cui sopra, stabilire i tempi e gli strumenti per la sollecita realizzazione delle opere; d) sollecitare la Regione per esprimere il parere richiesto dall'Anas onde accelerare i tempi per la definizione dei progetti.

Per il 29 giugno a Cecina è convocata una riunione delle strutture del sindacato delle due province per mettere a punto le iniziative a sostegno delle richieste del sindacato.

Una mozione del gruppo consiliare comunista

# Energia, quale ruolo per la Regione?

Il nostro paese è particolarmente esposto in questa crisi - Le gravi inadempienze e ritardi del governo nazionale - Sollecitata una conferenza regionale - Quali le fonti alternative nel territorio toscano

Energia. Su questa parola, dati i tempi che corrono, l'attenzione è immediata; la discussione profonda. La riduzione dei rifornimenti di petrolio, l'aumento delle risorse energetiche d'importazione rischiano di riappesantire il nostro paese sull'orlo di

una crisi energetica di vaste proporzioni. Da questa constatazione muove la mozione presentata da alcuni consiglieri regionali, i comunisti (Palandri, Meattini, Carmignoli, Mayer) che rileva inoltre come la forte dipendenza dell'Italia dai rifornimenti

esterni e la grave incertezza della politica energetica rendono l'Italia particolarmente esposta anche tra i paesi della comunità europea. La mozione ravvisa la necessità di definire con urgenza il piano energetico nazionale per assicurare il neces-

sario approvvigionamento di energia per usi produttivi e civili attraverso il potenziamento degli impianti esistenti di produzione dell'energia elettrica e l'installazione di nuovi impianti per lo sfruttamento di tutte le risorse energetiche disponibili, comprese le energie pulite, locali e rinnovabili.

I consiglieri comunisti fanno poi presente, vista anche l'inefficienza della legge n. 373 del '79, che occorre impostare seriamente un piano per il risparmio e la conservazione dell'energia nell'industria, nei trasporti e negli insediamenti abitativi, sia favorendo l'utilizzazione plurima delle risorse, sia operando una differenziazione delle fonti energetiche in base alle destinazioni finali, sia riequilibrando il rapporto produzione-consumo tra le grandi aree del paese per ridurre le dispersioni di energia dovuta al trasporto a grandi distanze.



Aperto il tratto stradale Sesto-Osmannoro

Nei giorni scorsi è stato aperto alla viabilità il viale dello Osmannoro, realizzato dalla amministrazione comunale di Sesto Fiorentino. La nuova arteria collega velocemente la zona industriale dello Osmannoro con Sesto Fiorentino, con la costruzione di una zona di insediamento artigianale e con la direttrice Calenzano Prato.

Inoltre il viale servirà come collegamento con la superstrada Firenze-Prato e i nuovi insediamenti universitari. Con l'entrata in funzione della nuova arteria il traffico veicolare da Sesto all'Osmannoro e per Campi e Calenzano ha uno scorrimento assai più rapido.

Nella foto: la nuova arteria Sesto-Osmannoro.

I comunisti considerano che «una rigorosa tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini rappresenta un criterio discriminante per valutare ogni politica energetica e affermano quindi che «il ricorso all'energia nucleare deve essere controllata e che la costruzione di nuove centrali potrà essere consentita — previa convenzione con le regioni interessate alla localizzazione degli impianti — soltanto dopo che il parlamento avrà considerato i risultati di una nuova indagine tecnico scientifica condotta da un comitato nazionale composto di esperti della si-

curanza e della protezione sanitaria».

In questa disamina sullo stato della nostra condizione energetica, il documento presentato dal PCI in consiglio regionale ritiene che occorre attuare con urgenza la riforma del Cnen, rendendo autonoma da tale ente promozionale, per ovvie ragioni di garanzia, la direzione centrale per la sicurezza nazionale e riorganizzando tutta la struttura in un contesto coordinato con le funzioni centrali, regionali e locali del servizio nazionale sanitario e deprecando l'inadempimento del governo relativa all'applicazione della legge n. 675, in particolare per quanto concerne lo sfruttamento ottimale e il razionale utilizzo delle fonti di energia.

La mozione continua ravvisando la necessità di attribuire alle regioni un nuovo ruolo, sia in materia di censimento delle fonti energetiche esistenti nei rispettivi territori, sia relativamente alla ricerca e all'utilizzazione delle fonti di energia locali, pulite e rinnovabili e prendendo atto dell'impegno manifestato dalla giunta sui problemi energetici della nostra regione, a partire dal convegno di Chianciano alla recente stipula della convenzione con l'Agip.

A Siena ancora in attesa i dipendenti della Metalvetro

# Riusciranno i soci a pagare i debiti?

SIENA — Riusciranno i soci della Metalvetro a ripianare i debiti e a tirare avanti lo stabilimento? Se lo chiedono in tanti, soprattutto i circa cinquanta dipendenti che da alcuni mesi non vedono troppo chiaro nel loro futuro. La Metalvetro è una vecchia azienda senese che produce arredamento da bagno. Nei suoi cinquant'anni di vita ha avuto un andamento piuttosto regolare: mercato ha più o meno quasi sempre tirato, ma il grosso problema era la produttività. Procedure nel vecchio e angusto stabilimento di via D'Ovile, proprio a ridosso delle antiche mura della città, creava non pochi problemi. Per scaricare un canone di lastre di vetro, tanto per fare un esempio, occorrevo alle volte otto operai e una mezza giornata di lavoro. La Metalvetro però ha sempre potuto contare sulla fiducia delle banche, del Monte dei Paschi in partico-

lare, che le ha consentito di vivere abbastanza egregiamente. Poi un giorno la proposta. Perché, dissero, al Monte dei Paschi, la Metalvetro non si trasferisce in un nuovo stabilimento? Il vecchio lo avrebbe acquistato la banca senese e per di più i soci dell'azienda potevano anche contare sulla concessione di mutui. La proposta venne avanzata nel 1976 e accolta.

Ora il nuovo stabilimento è stato ultimato, in località A-bia, e i vantaggi sono innumerevoli: la produttività è aumentata del 40 per cento. Tanto per ripetere l'esempio di prima, nel nuovo stabilimento per scaricare un canone di lastre di vetro, due operai impiegano un paio di ore. Anche il conto economico dell'azienda è buono. C'è un però: con la costruzione del nuovo stabilimento la società proprietaria ha accumulato una serie di debiti che non è facile ripianare. Una

soluzione che risolverebbe almeno in massima parte i problemi della Metalvetro, sarebbe l'acquisto da parte del Monte dei Paschi del vecchio stabilimento di via Pian D'Ovile. I soci della Metalvetro però, chiedono circa 740 milioni, mentre il Monte dei Paschi ne offre 540.

Nel tira e molla fra l'azienda e la banca sembra che possano anche inserirsi alcuni privati interessati all'acquisto dell'immobile che potrebbe prestarsi anche ad altre speculazioni.

I debiti ormai sono stati contratti e bisogna trovare il modo di pagarli per salvare un'azienda economicamente valida. Due le ipotesi possibili, ferma restando la vendita dell'immobile del vecchio stabilimento: 1) la società si scorpora dall'attività produttiva e dichiara fallimento venendo quindi rilevata da nuovi soci che a loro volta riprendono in mano l'azienda; 2) nella società

attuale entrano nuovi soci apportando capitale fresco. Altre soluzioni sul momento non si intravedono, anche se non è da escludere a priori un intervento della Centrofinanziaria. L'importante a questo punto è evitare ad ogni costo il fallimento dell'azienda.

In un comunicato emesso recentemente la segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL invita tutte le forze e le parti interessate ad impegnarsi a operare per superare la gestione attuale della Metalvetro e la sua prospettiva di gravami e difficoltà del passato che rischiano di strozzarla, ricercando sul piano tecnico e legale la soluzione più idonea e rapida al raggiungimento di tale obiettivo. L'impegno del sindacato e dei lavoratori — conclude il comunicato — è quello di favorire, da subito, l'avvio di una soluzione complessiva

S. T.

Il neo eletto appare più disponibile al confronto

# Cambio al vertice degli industriali Ginori Conti sostituisce Carmi

Muterà la linea politica? - I rapporti con Regione, enti locali, sindacato

Oggi e domani con Macaluso

# Convegno al Gramsci sull'agricoltura

Analisi delle tendenze di sviluppo in Toscana - L'intervento nel settore - Le comunicazioni previste

L'agricoltura e i problemi delle campagne saranno affrontati nel corso di un seminario di studio organizzato dall'Istituto Gramsci di Firenze. I lavori si svolgeranno oggi e domani nei locali di piazza Madonna degli Aldobrandini e saranno conclusi da un intervento dell'onorevole Emanuele Macaluso.

«Modificazioni strutturali e tendenze di sviluppo nell'agricoltura toscana: questo tema impegnativo sarà aperto questa mattina alle 9.30 da una relazione del professor Luciano Jacoponi dell'Università di Pisa che parlerà sulla produttività e redditività dell'agricoltura toscana.

Il professor Ivan Malavolti dell'Università di Firenze terrà una relazione sul problema della stratificazione sociale e sull'occupazione nelle campagne. Seguirà poi il dibattito che continuerà anche nel pomeriggio dopo una comunicazione dell'IRPET sugli aspetti economici e territoriali della agricoltura toscana.

Domani i lavori saranno aperti da un intervento del professor Reginaldo Ciferoni dell'Università di Firenze, che parlerà sul tema «La dinamica degli investimenti e le tendenze dell'agricoltura toscana negli ultimi trenta anni». Nel pomeriggio i lavori continueranno con comunicazioni del professor D'Albergo, dell'Università di Pisa su «Le premesse e le condizioni dell'intervento pubblico in agricoltura» e di Paolo Cantelli del comitato regionale del PCI su «Le lotte sociali nelle campagne e sviluppo dell'economia in Toscana».

Cambio al vertice degli industriali toscani. Se ne va Alberto Carmi e subentra Ginori Conti che, alcuni giorni fa, aveva lasciato la sua carica di presidente degli industriali fiorentini a Enrico Pasolenti. La decisione era nell'aria da tempo, ma solo la riunione del Consiglio dell'Industria locale, del resto, non ha mai nascosto le sue posizioni di netta chiusura verso ogni intervento a livello regionale atto a introdurre elementi di programmazione nell'economia. Molto pragmatico, Carmi ha sempre guardato con maggiore attenzione agli aspetti di profitto dell'industria e non gli si può negare che certi risultati sono stati raggiunti, magari pagati a caro prezzo dalla classe lavoratrice e dalle popolazioni.

Ginori Conti appare — per i suoi interventi compiuti finora nelle vesti di presidente degli industriali fiorentini — più riflessivo e più attento alla realtà locale. Evidentemente sa che l'uso della maniera forte non si addice più

ai tempi. Su di lui hanno giocato un ruolo importante anche i giovani industriali che hanno sempre teso a non creare rotture traumatiche tra istituzioni, forze politiche e sindacati ed industriali. E questa del resto una richiesta che si è fatta strada anche in numerose province. Evidentemente la sua capacità di mediazione ha avuto peso tra gli imprenditori toscani che hanno preferito, in questo caso, un personaggio meno battagliero e meno ostinato, ma più ragionevole e accomodante.

Proprio queste caratteristiche hanno spinto i «grandi elettori» a scegliere Ginori Conti ad agguerriti concorrenti, a molti dei quali sono andate cariche secondarie. Il nuovo «vertice» toscano tende infatti ad acquistare i tratti di un vertice di compromesso, a molti dei quali sono andate cariche secondarie. Il nuovo «vertice» toscano tende infatti ad acquistare i tratti di un vertice di compromesso, a molti dei quali sono andate cariche secondarie.

«C'è aspettativa, evidentemente, tra gli amministratori regionali, le forze politiche, economiche e sindacali per come Ginori Conti muterà la politica regionale degli imprenditori. Le prime mosse diranno se il neo-eletto seguirà l'impronta Carmi e se continuerà nella sua linea che a livello fiorentino ha consentito perlomeno un confronto che poi, immanicabilmente, è quasi sempre venuto a mancare a livello regionale.

m. f.

Rinvio il dibattito sulla Gesa-AM di Lucca

Settimana di lotta dei tessili lucchesi

LUCCA — Ancora un rinvio per la discussione sulla Gesa-AM: il consiglio comunale se ne doveva occupare lunedì scorso, ma invece il dibattito è saltato, per la seconda volta, alla prossima seduta. Intanto il costo delle inefficienze della passata gestione si fa sentire sulle tasche dei cittadini lucchesi e in particolare per uso agricolo, i consiglieri comunisti invitano il governo a il parlamento a formulare ed approvare un nuovo piano economico e sociale, utilizzando tutte le fonti interne e rinnovabili; a dare una nuova disciplina alla ricerca e alla coltivazione delle risorse geometriche, che tenga conto delle osservazioni già avanzate dalla Regione; a definire una normativa sulle fonti energetiche locali, pulite e rinnovabili (solare, rifiuti, eolica, piccoli salti idrici, fonti a bassa entalpia, ecc.); in cui siano attribuite alle regioni competenze in materia di gestione più idonea e rapida al soddisfacimento dei fabbisogni di risparmio e conservazione dell'energia e di ricerca e sfruttamento delle risorse; a procedere con urgenza alla riforma del Cnen.

La mozione si chiude con l'invito alla giunta regionale «a proseguire nel suo impegno perché venga garantito alla Toscana il carburante necessario per gli usi produttivi e per i servizi pubblici, e a dar corso, così come è stato programmato alla conferenza regionale sull'energia».

LUCCA — Nel quadro della lotta per il contratto, la Fulva lucchese ha indetto una settimana di mobilitazione della categoria che si concluderà con manifestazioni di zona, nelle quali parleranno i dirigenti nazionali e provinciali del sindacato. La prima iniziativa è in programma per stamani a Borgo a Mozzano per i lavoratori della Garfagnana e la Media Valle: alle ore 10 parlano Giovanna Ricoveri, bella Fulva provinciale e Pietro Paolo Giannasi, per la federazione unitaria.

Martedì prossimo sarà la volta dei calzaturieri di Segromigno, dove parlerà Lia Lepri, segretario nazionale della Fulva. Mercoledì 4 luglio ci sarà poi l'iniziativa dei lavoratori della Versilia: a Massarosa parlerà Alfredo Bedin.

Venerdì 6 luglio, infine, sciopero e manifestazione a Lucca, con alla testa le operai della Cantoni, alle ore 10 ci sarà il presidio di piazza Bernardini, davanti all'Associazione industriali, dove parlerà un dirigente nazionale del sindacato.

**BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE**

2, Via Tornabuoni  
TEL. 294.033 - 298.866

Stasera ore 21  
per i Bussoladomani giovani a RASSEGNA CANORA  
**FREE SHOW**  
ESTATE  
Presenta AWANA GANA

Venerdì 29 giugno ore 22.30  
di 50 ANNI DEL PREMIO LETTERARIO VIREGGIO  
**IL BALLETO AMBAILA**  
presenta  
**IL CARNEVALE DI TRINIDAD**  
TOBAGO

Sabato 30 giugno ore 21.30  
**MILVA**  
in CANZONI  
TRA LE DUE PIERRE  
Regia di Giorgio Strehler  
Preveduta biglietti  
c/o BUSSOLADOMANI  
dalle ore 10 alle ore 13  
e dalle 15 alle 22.  
Riduzioni d'uso  
a tutti i nostri spettacoli